

Roma, 17 gennaio 2012

ELEMENTI DI ECONOMIA E DIRITTO COGNITIVI

Tesi di dottorato in Diritto ed Economia - XXIV Ciclo

Relatore: **Prof. Roberto Pardolesi**

Candidato: **Dott. Luca Arnaudo**

SINOSI

La tesi in oggetto intende offrire una verifica, aggiornata ed esaustiva, di una direttrice di ricerca in corso d'affermazione nell'ambito delle scienze sociali, e in modo particolare dell'economia, incentrata sull'impiego di conoscenze mutate dalle scienze cognitive, dove per queste s'intende un complesso di studi interdisciplinari d'impostazione sperimentale che, anche grazie alle più recenti ricerche d'indirizzo neuroscientifico, si sta dimostrando estremamente promettente rispetto a una comprensione «dall'interno» delle ragioni del comportamento umano. Accanto alla considerazione della «economia cognitiva», disciplina ormai stabilitasi da alcuni anni, la tesi tenta inoltre la fondazione di un inedito «diritto cognitivo», in una prospettiva di teoria generale del diritto consapevole dell'impostazione concettuale propria degli studi di «Law and Economics».

Tenuto conto della riconosciuta centralità del pensiero economico nel contesto delle scienze sociali contemporanee, la tesi provvede in primo luogo un breve saggio di storia delle idee [v. §2. dell'indice qui di seguito riportato], ricostruendo il percorso seguito da tale pensiero per passare da un impianto assiomatico dalle forti connotazioni normative [§3.] all'impostazione comportamentale, come emersa a partire dagli anni settanta del Novecento [§4.], fino ai più recenti sviluppi in termini cognitivi [§6.].

Lungo il percorso lo scritto si sofferma, tra l'altro, sul tema della razionalità limitata del soggetto agente [§3.4.], l'emergere di un filone sperimentale in ambito economico [§4.1.], e, quindi, i principali contenuti dell'economia comportamentale [§4.2.]; si giunge così a dare conto degli studi improntati all'impiego di nozioni e strumenti di ricerca di tipo cognitivo, generalmente riuniti sotto la definizione di economia cognitiva o – con un termine che la tesi però rigetta – «neuroeconomia». Tali studi vengono segnalati per la novità che marcano rispetto all'economia comportamentale, posto che quest'ultima ancora mantiene un'impostazione di ricerca «dall'esterno», sostanzialmente ricalcata su quella della psicologia sperimentale da cui provengono i suoi più noti esponenti [§6.1.2.].

L'economia cognitiva, dal canto suo, intende raffinare la comprensione delle condotte degli agenti fondandosi su un ampio spettro di conoscenze e mirando alla considerazione dei meccanismi più interni del comportamento umano, secondo una visione dichiaratamente evolutivista [§6.2.]. La tesi contiene in proposito una serie di esempi concreti [§§6.1 ss.], insieme all'analisi di comportamenti e attitudini che saranno ripresi in considerazione anche nella parte dedicata al diritto [§8.].

Per quanto riguarda le scienze cognitive, la tesi ne offre una ricostruzione generale [§5.] mirando a dare conto sia delle loro origini storico-culturali che degli sviluppi occorsi in alcune discipline, segnatamente le neuroscienze cognitive, provvedendo a una verifica dei principali strumenti di ricerca adottati da queste [§5.1.2.]. Simile verifica, peraltro, viene condotta

avendo a mente l'impiego sempre più diffuso che dei citati strumenti viene fatto dall'accademia economica, e, da ultimo, in ambito giuridico.

Con specifico riferimento al diritto, il discorso perviene alla sua sfera dopo aver transitato una serie di ricerche in corso nell'ambito della Law and Economics [§7.], dalle quali emerge una significativa tensione verso l'impostazione comportamentale già sperimentata in economia [§7.2.]. Al termine di tale rassegna, sulla base degli elementi introdotti nei capitoli precedenti, la tesi sostiene dunque l'opportunità per il pensiero giuridico di adottare anch'esso un'impostazione genuinamente cognitiva [§8.]. Tale impostazione, più nello specifico, dovrà comprendere un ricorso sistematico a prove sperimentali per giungere alla miglior definizione delle disposizioni e decisioni attinenti condotte giuridicamente rilevanti, così come almeno in parte già tentato [§8.1.], senza dimenticare un'opportuna sensibilità di tipo evoluzionistico [§8.4.3.].

A fronte del fatto che nozioni e strumenti di ricerca propri delle neuroscienze cognitive hanno già fatto il loro ingresso nell'ambito del diritto [§8.3.], ancorché limitatamente all'ambito penalistico forense, la tesi mira a offrire un'analisi di opportunità e limiti degli stessi, attraverso sia una breve rassegna giurisprudenziale [§8.3.2.] che una riflessione più ampia relativa ai rapporti tra diritto e neuroscienze [§8.4.]. Viene colta al contempo l'occasione per discutere di alcune questioni più latamente filosofiche ricorrenti nella riflessione giuridica contemporanea, dal c.d. «paternalismo» [§8.2.] al «nichilismo giuridico» [§9.], in una prospettiva cognitiva auspicabilmente in grado di contribuire a riformulare la corrente «immagine della conoscenza» del diritto, ovvero il modo in cui tale disciplina percepisce e rappresenta se stessa e i propri fini.

INDICE DELLA TESI

1. **Introduzione**

2. **Statuti epistemologici dell'economia: dalla storia alla matematica, verso le scienze cognitive**
 - 2.1. Nozioni di scienza, battaglie di metodo
 - 2.2. Da Vienna a Chicago (per finire a von Neumann)
 - 2.3. Economia positiva e previsioni
 - 2.4. I modelli nell'economia del Novecento: iperboli e parabole
 - 2.5. Valutazioni e valori nella ricerca economica: avvertenze

3. **Nozioni e funzioni della razionalità in economia**
 - 3.1. La nozione assiomatica di razionalità nella teoria neoclassica
 - 3.1.1. Preferenze rivelate e fuga dalla psicologia
 - 3.2. Scelte, aspettative razionali, giochi
 - 3.3. Contro le aspettative razionali: l'esperimento di Allais
 - 3.4. Herbert Simon e la razionalità limitata

4. **Le nuove economie del secondo Novecento**
 - 4.1. L'economia sperimentale
 - 4.2. L'economia comportamentale
 - 4.2.1. Euristiche ed errori: prime classificazioni
 - 4.2.2. La teoria dei prospetti di Kahneman e Tversky
 - 4.3. Sviluppi dell'economia comportamentale
 - 4.3.1. Effetto di dotazione, avversione al rischio, status quo
 - 4.4. Oltre l'economia comportamentale
 - 4.4.1. Architettura della cognizione, ragioni ed emozioni

5. **Scienze cognitive: un'introduzione**
 - 5.1. Mente, cervello e neuroscienze cognitive
 - 5.1.1. Mappe cerebrali e correlazioni funzionali
 - 5.1.2. Tecniche di Imaging biomedico
 - 5.2. Evoluzione e programmazione cognitiva
 - 5.4. Verso un approccio cognitivo alle scienze sociali

6. Economia cognitiva

- 6.1. Aprire la scatola nera: la nuova forma dell'economia
 - 6.1.1. Cognizioni, affezioni e interazioni cooperative
 - 6.1.2. Predizioni e descrizioni
 - 6.1.3. Prospettive dell'economia cognitiva
- 6.2. Evoluzione umana ed economia

7. Dall'economia al diritto: il ponte della Law and Economics

- 7.1. Behavioral Law and Economics
- 7.2. Analisi comportamentale del diritto
 - 7.2.1. Il teorema di Coase tra dotazione e status quo
 - 7.2.2. Il caso dell'Antitrust comportamentale
 - 7.2.3. Analisi economica e comportamentale del diritto: qualche riflessione

8. Diritto cognitivo

- 8.1. Esperimenti e diritto
 - 8.1.1. Àncore (e derive) dei giudici: primi esperimenti
 - 8.1.2. Cornici di prezzo e tutela dei consumatori
- 8.2. Emozioni, paternalismo, leggi
- 8.3. Neuroscienze e diritto
 - 8.3.1. Il diritto delle ricerche neuroscientifiche
 - 8.3.2. Stati soggettivi e prove neuroscientifiche
 - 8.3.3. Neuroscienze e libero arbitrio
- 8.4. La cognizione del diritto
 - 8.4.1. Apporti neuroscientifici al disegno della sanzione
 - 8.4.2. Analisi d'impatto regolatorio e scienze cognitive: primi cenni
 - 8.4.3. Evoluzione e diritto

9. Conclusioni

Riferimenti bibliografici